



Diritto & Fisco



Depositato alla Camera il pacchetto di emendamenti relatori-governo al dl milleproroghe

Rottamazione, tre rate a marzo

Versamenti anche per quelle scadute entro il 15/3/2024

DI GIULIANO MANDOLESI

Le prime tre rate della rottamazione quater, quelle di ottobre e novembre 2023 scadute lo scorso 18 dicembre, e la prossima prevista per il 28 febbraio 2024, potranno essere pagate mantenendo i benefici della definizione agevolata entro il 15 marzo 2024. Grazie ai 5 giorni di tolleranza, i versamenti delle 3 rate saranno considerati validi se effettuati entro il 20 marzo 2024. Entro la stessa data e fruendo sempre del meccanismo del lieve ritardo potranno essere corrisposte le prime due rate della definizione agevolata (scadenti il 31 gennaio e 28 febbraio 2024) da parte dei soggetti residenti nei comuni colpiti dall'alluvione dello scorso maggio 2023. Questo è quanto previsto da un emendamento (si veda *ItaliaOggi* del 9/2/2024) presentato dai relatori alla legge di conversione del decreto legge milleproroghe (il dl 115/2023) in commissione bilancia della Camera, che di fatto opera con un doppio meccanismo sui termini di pagamento delle rate della rottamazione quater attraverso una remissione in termini dei contribuenti che non hanno versato le prime due ra-



te ormai scadute ed un proroga invece di quella di prossima scadenza.

Remissione e proroga per la rottamazione quater. Le prime due rate della definizione delle cartelle previste originariamente scadenti il 31 ottobre ed il 30 novembre 2023 e già oggetto di (mini) proroga al 18 dicembre scorso potranno essere corrisposte entro il 15 marzo 2024 senza che tale ritardo determini l'inefficacia della definizione agevolata. Con tale meccanismo quindi si consente a coloro che attualmente risultano decaduti dai benefici della rottamazione di rientrare nell'istituto agevolato attraverso l'integrale pagamento delle rate pregresse. E' inoltre (necessariamente) prorogata sempre al 15 marzo la terza e successiva rata dei piani di di-

lazione il cui termine di pagamento è previsto per il prossimo 28 febbraio (4 marzo con i 5 giorni di lieve ritardo).

Valgono i 5 giorni di lieve inadempimento. Nell'emendamento è specificato che ai nuovi termini di scadenza si applicano le disposizioni del comma 244 dell'articolo 1 della legge n. 197 del 2022 ovvero che sono ritenuti validi e tempestivi i pagamenti effettuati entro i 5 giorni successivi il termine ordinario di versamento.

Dunque, essendo la nuova scadenza ordinaria fissata per il prossimo 15 marzo, l'ultima (effettiva) chiamata per pagare e non perdere i benefici della rottamazione è stabilita per il 20 marzo 2024. E' fondamentale che tale previsione sia stata esplicitata nella norma a differenza di quanto avvenuto nell'ultima proroga, quella al 18 dicembre delle prime due rate. In quell'occasione infatti i 5 giorni di tolleranza non operavano come poi anche segnalato dalla stessa agenzia delle entrate riscossione.

Al 15 marzo anche la rottamazione "alluvionati". Le popolazioni dell'Emilia-Romagna, della Toscana e delle Marche colpite dagli eventi al-

Federalismo pasticciere. A pagare sono le Pmi

Un dedalo normativo in cui è difficile orientarsi per le imprese artigiane. Il decentramento legislativo introdotto dalla riforma del titolo V della Costituzione del 2001, non ha risolto di fatto il labirinto burocratico e normativo che attanaglia il mondo artigiano. Al contrario. Nella pratica, le materie di competenza esclusiva regionale sono finite spesso per interferire con quelle statali, come nei casi della concorrenza o della semplificazione, andando ad aumentare la complessità del sistema. E' l'allarme di Cna.



ItaliaOggi7 in edicola da lunedì

© Riproduzione riservata

luvionali del maggio 2023 hanno fruito di una versione della rottamazione con termini differiti (per effetto dell'art. 1, comma 9, secondo periodo, del decreto-legge n. 61/2023) rispetto l'ordinaria definizione delle cartelle e primi pagamenti a partire dalla mensilità di gennaio 2024. L'emendamento presentato, anche per questa casistica, prevede il

meccanismo di remissione in termini della rata scaduta il 31 gennaio scorso e proroga della rata invece il cui termine di versamento è previsto per il prossimo 28 febbraio. Entrambi i pagamenti sono ritenuti validi se effettuati entro il 15 marzo 2024 con possibilità di applicazione del lieve ritardo di 5 giorni.

© Riproduzione riservata

Verso la conferma dell'esclusione Iva per le associazioni dal terzo settore

DI CRISTINA BARTELLI

Verso la conferma dell'esclusione Iva per le associazioni dal terzo settore. Si va verso la terza proroga del rinvio dell'obbligo dal primo luglio per le associazioni, anche nei rapporti con i soci, di aprire la partita Iva, tenere i registri contabili, ecc., anche se in regime di esenzione. Il ministero dell'economia, secondo quanto *ItaliaOggi* è in grado di anticipare è intenzionato a accogliere il pressing del mondo terzo settore e riconoscere la proroga della norma che li continuerà a escludere dal mondo dell'Iva. In questo caso si tratterebbe di approvare una riformulazione su un emendamento accantonato e si potrà avere una risposta martedì. Mentre sul contenuto definitivo dell'esenzione dell'Irpef agricola fino a 10 mila euro di reddito l'emendamento era atteso nella serata di ieri dopo la conferma arriva sia da Matteo Salvi-

ni, ministro infrastrutture, sia da Giorgia Meloni, presidente del consiglio. Recuperati infine 10 mln per il fondo contro i disturbi alimentari. Intanto sempre ieri è stato depositato un pacchetto di emendamenti che oltre i rinvii fiscali (si vedano altri articoli in pagina e a pagina 23) rinviava un po' di scadenze e adempimenti. Primo fra tutti si proroga una norma di favore per i mutui under 36. Gli sgravi sui mutui per la prima casa per i giovani under 36 con Isee fino a 40mila euro sarà riconosciuto anche a chi ha firmato entro il 31 dicembre 2023 solo il contratto preliminare purché il rogito sia concluso entro la fine del 2024. Le assemblee societarie potranno svolgersi in forma telematica fino al 30 aprile. Il prolungamento della modalità telematica arriva dalla disposizione introdotta in epoca del Covid-19. Sono estesi, poi, al 31 dicembre 2024 gli incentivi all'assunzione di persone con

disabilità in enti del Terzo settore e Onlus. L'emendamento stabilisce, inoltre, che il contributo previsto per favorire queste assunzioni con contratto a tempo indeterminato si applichi anche a quelle effettuate nel 2024. Rinvio di un anno anche il tempo per emanare il decreto che dovrà dare concreta attuazione della misura. Slitta poi, al 30 giugno 2024, il termine entro cui dovrà essere varato il dm del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per disciplinare l'individuazione dei soggetti autorizzati alla tenuta dei corsi di formazione al salvamento in acque marittime, acque interne e piscine, oltre che al rilascio delle abilitazioni all'esercizio dell'attività di assistente bagnante. Un altro rinvio relativo all'articolo 8 del decreto Milleproroghe, sospende fino al prossimo 30 giugno i termini per l'obbligo assicurativo per responsabilità civile da circolazione dei veicoli, prevista dal

decreto legislativo 22 novembre 2023, n.184. La proposta di modifica "posticipa di un anno l'ampliamento dell'ambito oggettivo del suddetto obbligo, ripristinando la vigenza del testo precedente" ha spiegato il relatore al provvedimento Paolo Emilio Russo (FI). La misura, di fatto, riguarda anche i macchinari utilizzati in agricoltura, in linea con la Direttiva di Parlamento e Consiglio Ue del 2021. Rinvio, infine, fino a sei mesi delle elezioni per il rinnovo dell'Ordine dei giornalisti, già previste per il prossimo ottobre. E' un rinvio tecnico chiesto dallo stesso Ordine e sostenuto non solo dai partiti della maggioranza, ma anche da due proposte emendative di Pd e Avs.



© Riproduzione riservata